

prima le lineari, e posteriormente i pesi, e in ultimo quelle di capacità.

Ma siccome una legge di questo genere non può prevedere tutti i casi, nei quali sia veramente impolitico e dannoso di metterla in esecuzione, talchè giovi indugiare qualche settimana, mi pare di tutta necessità di lasciare qualche latitudine al Ministero, il quale d'altra parte non dee temere una troppo grande responsabilità.

La massima generale essendo stabilita dalla legge, non può più essere il caso che di quella eccezione, l'indole stessa della quale deve esonerare il Ministero da una troppo grave responsabilità.

GUILLOT. Farò presente alla Camera che, se si vuole annullare quanto abbiamo fatto ed abrogare la legge, non v'ha altro che adottare l'aggiunta; questo è lo stesso che dire al pubblico che non si curi di eseguire la legge che otterrà sempre nuove more.

VALERIO L. Quando il Ministero dichiarò non potersi assumere questa responsabilità, egli che ha tutta la forza nelle sue mani, ha gl'intendenti, ha la polizia, ha tutta l'armata, io non veggo come il potere legislativo debba assumersi esso questa responsabilità.

Il potere legislativo non ha i mezzi di conoscere la condizione degli animi nelle popolazioni, onde scorgere se vi sono pericoli nell'applicare la legge; siccome non ha i mezzi, ed a lui non spetta comprimere quei moti e quelle resistenze che l'applicazione rigorosa della legge potrebbe suscitare.

Io prego la Camera a voler considerare in quali circostanze si trovi il paese. Esso dal sistema dell'assolutismo puro è passato in poco tempo alla libertà. Nei due anni trascorsi la guerra ha agitati gli animi, ha capovolti gl'interessi, le classi povere hanno molto sofferto e nulla guadagnato dal lato materiale, il quale pur troppo è il solo che le commove. L'agitazione, la commozione degli animi dura tuttavia; i nemici della libertà tutto adoperano segretamente, e da qualche giorno anche apertamente, per mantenerla, accrescerla ed usufruttarla. Noi non dobbiamo porgere a queste agitazioni, alle arti insidiose dei nemici della libertà, verun pretesto, verun mezzo di riuscita.

La responsabilità dell'applicazione della legge deve toccare

non al Parlamento, ma al signor ministro che non può respingerla, avendo ieri ed oggi combattuta la legge transitoria e chiesta l'applicazione dell'intera legge pel principio del 1850.

JOSTI. Queste considerazioni dovevano essere fatte prima di decretare la legge, ma adesso non hanno più luogo, perchè nel 1850 bisogna che la legge sia attivata.

DI SANTA ROSA, ministro d'agricoltura e commercio. Se mi permette la Camera, aggiungerò ancora una riflessione a quelle già adottate dall'onorevole deputato Josti.

Se il Ministero avesse esso domandata questa legge transitoria, potrebbe ancora domandare alla Camera, appoggiato a qualche giusto motivo, una qualche latitudine circa il tempo nel quale applicarla; ma il Ministero ha dichiarato che questa legge transitoria non gli pareva necessaria; la Camera ha invece decretato di volerla, epperò l'ha in certo qual modo imposta; a lei pertanto ne appartiene la responsabilità; in lei sta il definire e il tempo ed il modo di applicarla. Ma non imponga questa seconda responsabilità al Ministero, il quale non è, in questo caso, se non un semplice e passivo esecutore della volontà della Camera.

Voci. Ai voti!

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'aggiunta del signor Valerio Lorenzo.

(Non è approvata.)

Domando alla Camera se intenda trasmettere gli emendamenti e le massime votate alla Commissione, onde preparare una nuova redazione della legge.

Voci. Sì! sì!

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani :

1° Continuazione della discussione sulla legge transitoria sui pesi e misure;

2° Discussione sul progetto di legge per l'istituzione dei tribunali di commercio.